

Teramo

■ **Teramo** Piazza Martiri, 24
 ■ **Centralino** Tel. 0861/245230
 ■ **Fax** Tel. 0861/243819
 ■ **Pubblicità** Tel. 0861/240006

■ e-mail: red.teramo@ilcentro.it

ECONOMIA da rilanciare

Area di crisi Val Vibrata, arrivate 347 proposte: valgono 725 milioni

Le industrie presentano a Invitalia le manifestazioni di interesse: nel Teramano le adesioni vengono in gran parte da abbigliamento e alimentare. L'obiettivo è creare 3.700 posti di lavoro

di Antonella Formisani
 ▶ TERAMO

L'hanno chiamato "#RestarValVibrata" perché forse "ultima possibilità di salvezza" è meno moderno. Ma il senso, detto forse a mezza bocca, è lo stesso: l'area di crisi complessa è una possibilità che un territorio investito da un profondo processo di deindustrializzazione come la Val Vibrata inserita in una provincia i cui dati economici certo non brillano, deve giocarsi fino in fondo.

Certo, è passato un anno da quando venne riconosciuta dall'allora ministro del Mise Federica Guidi. E l'area di crisi ancora non decolla. La Provincia fa il punto della situazione e il presidente Renzo Di Sabatino lancia un appello a Regione e ministero perché facciano presto.

Per ora ci sono le manifestazioni di interesse delle aziende intenzionate a investire nell'area Vibrata-Tronto-Piceno. Ad ottobre da Invitalia, soggetto attuatore del programma di riconversione industriale dell'area di crisi complessa Vibrata-Tronto ha lanciato una "call", un invito alle imprese a presentare progetti. E il dato positivo è che è emerso un forte interesse imprenditoriale ad investire in Vibrata attraverso gli strumenti che avrà a disposizione l'area di crisi complessa.

Complessivamente sono stati presentati 756 progetti, oltre un miliardo e mezzo di investimenti fra Vibrata e Piceno. In particolare per il Teramano i progetti sono 347, per 725 milioni, con una previsione di quasi 3700 nuovi occupati (in

I NUMERI DELL'AREA DI CRISI COMPLESSA VIBRATA-TRONTO

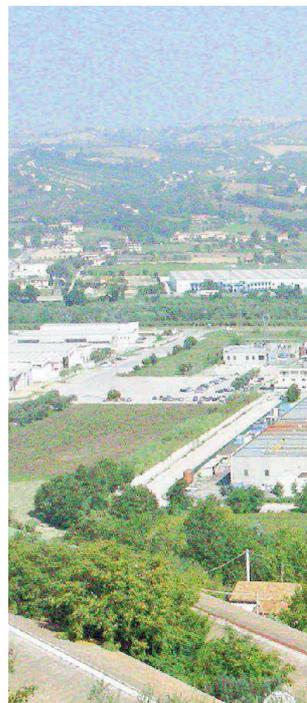
	DI CUI NEL TERAMANO	
■ COMUNI COINVOLTI	57	13
■ PROGETTI PRESENTATI	756	347 46%
■ NUOVI OCCUPATI PREVISTI	8.100	3.700 48%
■ INSERIMENTI PREVISTI	1 mld e mezzo	725 mnl 48%
■ PROGETTI DA PIÙ DI 20 MILIONI	8	5

■ PRINCIPALI SETTORI IN CUI SONO STATI PRESENTATI I PROGETTI

■ ABBIGLIAMENTO	14%
■ ALIMENTARI	16%
■ FABBRICAZIONE METALLI	14%
■ FABBRICAZIONE GOMMA E PLASTICA	7%
■ MOBILI	2%



Un'azienda del settore abbigliamento e (a destra) una zona industriale al confine tra Teramo e Ascoli



Di Sabatino: «Bisogna fare presto»

Appello a Governo e Regione perché velocizzino le pratiche e l'uscita dei bandi



▶ TERAMO

Sono stati compiuti solo i primissimi passi. C'è dunque bisogno di un'accelerazione. E' questo il senso dell'appello lanciato dal presidente della Provincia **Renzo Di Sabatino**. «La risposta degli imprenditori e

delle imprese, considerate le previsioni di crescita non entusiasmanti del Fondo monetario internazionale per l'Italia, è certamente oltre le aspettative. Di fronte ai risultati della manifestazione di interesse vanno fatte due considerazioni: la prima è che bisogna fare presto

ad approvare il piano, la seconda è che occorrono maggiori risorse rispetto a quelle ventilate. Uno sforzo che va chiesto sia alla Regione che al Governo proprio in considerazione delle proposte arrivate. Non possiamo deludere le aspettative di chi vorrebbe investire nella

nostra provincia e dobbiamo farlo in fretta perché le imprese non possono aspettare» commenta infatti Di Sabatino.

In realtà non si conosce nemmeno quale sarà la posta in gioco. Il Governo non ha mai voluto parlare di cifre. Si sa che la Regione farà la sua parte, in passato si è parlato a livello informale di uno stanziamento da 20 milioni. A cui però va aggiunta la parte più sostanziosa, quella del Governo, che però rimane ancora un mistero.

totale sarebbero 8100 nelle due aree).

Facendo qualche calcolo la risposta nell'area teramana è stata maggiore: ha inserito nell'area 13 Comuni rispetto ai 44 dell'area Picena e ha totalizzato il 46% delle adesioni alla

"call" e il 48% del potenziale incremento occupazionale. Le manifestazioni si riferiscono ad una vasta gamma di settori anche se la maggiore concentrazione di proposte di investimento è nel manifatturiero (il 50%). Scendendo nel dettaglio,

il 16% delle proposte proviene dall'alimentare, il 14% dall'abbigliamento, altrettante dalla fabbricazione di metalli, il 7% dalla gomma e plastica, il 2% dai mobili, solo per citare le voci più consistenti. Oltre al manifatturiero seguono ospita-

lità e ristorazione (11%) e poi una serie di settori che in totale raggiunge il 10% (si va dai servizi di informazione e comunicazione a quelli scientifici, istruzione, gestione rifiuti e risanamento ambientale).

Per le proposte oltre i 20 mi-

lioni di euro, su 8 complessive ben cinque sono riconducibili ad aziende teramane; anche nella soglia ricompra tra il milione e mezzo e i 20 milioni si registra una maggiore adesione della parte abruzzese, in particolare nelle attività mani-

VALLE CASTELLANA

«Mai montate le stalle promesse»

La rabbia degli allevatori per i mancati aiuti dopo le calamità



Alcuni cartelli di protesta

▶ VALLE CASTELLANA

«Dove sono le stalle promesse?». Questo il grido di rabbia e di disperazione degli allevatori di Valle Castellana durante la manifestazione di martedì scorso organizzata dalla Coldiretti a Roma. Una parata di allevatori e agricoltori danneggiati dal sisma, in molti arrivati dai comuni dell'entroterra teramano accompagnati dai sindaci, per chiedere «fatti e non parole, concretezza, risorse e soprattutto meno burocrazia, la vera calamità», come loro stessi hanno affermato e

scritto sui tanti cartelli esibiti durante il corteo. La Regione Abruzzo ha messo a disposizione sedici moduli provvisori a uso stalla per i comuni di Valle Castellana, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura e Capitignano. Sono state già predisposte le piazzole, ma le condizioni meteorologiche e intoppi vari ancora non permettono l'allestimento delle otto tensostrutture a Valle Castellana con ripercussioni sull'attività aziendale. «Abbiamo perso le stalle, alcuni di noi anche le case, e abbiamo gli animali in ricoveri di fortuna, ma quanto può du-



Il sindaco di Valle Castellana Vincenzo Esposito a Roma con i concittadini

rare ancora questa situazione?», spiega un allevatore, «a causa della neve non hanno potuto montare le stalle mobili, ma noi ne abbiamo urgentemente bisogno e per questo

chiediamo celerità, velocizzazione degli iter burocratici per la ricostruzione e la messa in sicurezza delle strade, altrimenti ripartire è impossibile». (a.d.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Castellalto stasera si parla di indennizzi

Si terrà questa sera alle 20.30, nella scuola media di Castellalto, un incontro rivolto alla cittadinanza per informare sugli indennizzi dei danni subiti dal mondo agricolo a seguito dell'emergenza maltempo e terremoto, oltre che sui rimborsi Enel per le utenze rimaste disalimentate durante il lungo blackout di gennaio. Interverranno l'assessore regionale Dino Pepe, il sindaco di Castellalto Vincenzo Di Marco e Bernardo Serra, funzionario della Regione. (cdg)